

# Il Trillo

Periodico dell'Associazione Culturale Pietro Pomponazzo di Mantova - n. 12 Dicembre 2010

Correva l'anno... 1904 - 1906:

*La Società Corale Pomponazzo a Mantova tra Casa del Popolo, "La Nuova Genova" ed i commercianti di via XX Settembre.*

Continua il percorso iniziato sui numeri di Dicembre 2008 e di Maggio 2009 de "Il Trillo", alla riscoperta della Società Corale Pomponazzo, un coro amatoriale intitolato come l'attuale "Schola Cantorum", al celebre filosofo mantovano, ed attivo a Mantova tra la fine del 1800 e l'inizio del secolo scorso.

Nel mese di Maggio 1904 il quotidiano mantovano "La Provincia di Mantova" pubblica una serie di articoli di cronaca che vedono protagonista la Società Corale Pomponazzo.

E' un mese particolarmente importante nella vita della Corale in quanto, dopo un periodo di inattività:

*"La Pomponazzo, che conta più di 60 soci, e che si è di recente ricostituita sotto la direzione del maestro Bassi Mansueto, inaugurerà la sera del 22 corrente, alle ore 8, presso la sua sede di via Mazzini (ex sede della Cooperativa Operaia) il proprio vessillo sociale. Ecco il programma che si svolgerà dalle 20,30 alle 21,00:*

- 1) Ai compagni un saluto - M° Bassi
  - 2) Canzone Il marinaio - M° Bassi
  - 3) Canzone Toscana - M° Maglioni
  - 4) Preghiera nell'opera: I Lituani (test) - M° Ponchielli
  - 5) Tempo di Valtzer - M° Bassi
  - 6) Diana - M° Bassi
  - 7) Inno dei pescatori - N.N.
  - 8) Brindisi - N.N.
  - 9) Inno a Trento - M° Ressi"
- (da "La Provincia di Mantova", 21 Maggio 1904)

Sull'edizione del 25 Maggio viene così descritta la cerimonia "... dopo la prima parte dello spettacolo il sig. Garutti (Presidente della corale ndr) pronunciò un bel discorso rivolgendosi a una parola gentile di ringraziamento al nostro Sig. Sindaco, che assunse l'onorifico incarico di essere padrino della bandiera e chiudendo con un evviva a tutta la società e a Pomponazzo del cui nome la società s'intitola. Seguì il nostro Sindaco prof. Scalori, che pronunciò con molto spirito parole di lode vivissima a chi pre-

*se iniziativa della genialissima festa che segna il risorgere di una società che si propone con fine altamente educativo di coltivare l'arte del canto prerogativa speciale della nazione italiana."*

Sempre nel 1904, nel mese di Agosto, la corale è in trasferta a Sustinente:

*"La Società Corale Pomponazzo, giovanilmente erede della vecchia Società Corale intitolata allo stesso nome del grande filosofo mantovano, si recherà oggi in Sustinente invitata dalla "Casa del popolo" di colà, a festa dedicata a totale vantaggio della medesima Casa... I soci della "Pomponazzo" si riuniranno oggi alle 3 pom. alla sede Sociale, in via Mazzini 6, e muniti di un distintivo rosso, percorreranno colla bandiera in testa, le vie Pescheria, Orefici, Magnani (oggi Calvi ndr), il Corso Umberto I° ed il Corso V.E. II°, per recarsi alla stazione tramviaria. Da qui partiranno alle 4,15, ed alle 5,18 scenderanno a Sacchetta ove saranno incontrati dalla banda musicale sustinente dell'Unione. Con essa faranno l'ingresso a Sustinente. Alle 9 incominceranno i cori..."*

(da "La Provincia di Mantova", 12 Agosto 1904)

Ma ancor più interessante risulta la festa a Porto Catenà del 3 Settembre 1905, per la coreografia della manifestazione:

*"... L'intera popolazione mantovana ieri sera si riversò nel simpatico quartiere ad assistere allo spettacolo nuovo per Mantova: illuminazione fantastica alla veneziana di barche nel mezzo del bacino di porto Catenà. Circa una ventina erano i natanti... Di effetto sorprendente e che lascerà ricordo nei mantovani, fu l'inno "La Nuova Genova" cantato da circa 45 esecutori del coro Pomponazzo, su apposito natante fantasticamente addobbato con accompagnamento della Musica (Banda Musicale ndr) Giuseppe Verdi. Il coro e la Musica alla fine dell'esecuzione furono salutati da entusiastici applausi."*

(da "La Provincia di Mantova", 4 Settembre 1905)

continua a pag 2



**E' uscito il primo CD**  
della Schola Cantorum Pietro Pomponazzo  
con l'esecuzione del  
"Gloria rv 588" di A. Vivaldi.  
Verrà distribuito in occasione  
dei concerti di natale.  
Per informazioni contattare:  
[pomponazzo@alice.it](mailto:pomponazzo@alice.it)



## Cantar gioioso!

Coro di voci bianche

"Voci in festa - Città di Mantova"

Il coro nato dall'iniziativa dell'Associazione Pomponazzo e del Comprensivo "Luisa Levi" è giunto al suo terzo anno di attività ed accoglie i bambini amanti del canto provenienti dalle diverse scuole primarie della Città.

Numerosi i concerti e le esibizioni previste.

Ecco i piccoli coristi al Teatro Ariston e in piazza Sordello all'inaugurazione dell'albero. (dicembre 2010)





# Concerto di Natale 2010 - programma:

SCHOLA CANTORUM PIETRO POMPONAZZO

ORCHESTRA FERRANTE GONZAGA

Direttore: M<sup>o</sup> Roberto Fabiano

## Felix Mendelssohn Bartholdy (Amburgo 1809 – Lipsia 1847): Magnificat in Re maggiore per soli, coro ed orchestra

- 1) Magnificat (Coro)
- 2) Quia Respexit (Soprano e Coro)
- 3) Et Misericordia (Coro)
- 4) Fecit potentiam (Basso)
- 5) Deposuit Potentes (Soprano, Contralto, Basso)
- 6) Gloria Patri (Soli e Coro)
- 7) Sicut Erat (Coro)

### Solisti:

soprano **Antonella Antonioli**,  
tenore **Angelo Goffredi**,

contralto **Alessandra Perbellini**,  
basso **Miyamoto Fumitoshi**

Il Magnificat è stato composto da Mendelssohn nel 1822 quando il compositore aveva 13 anni. Tre anni prima egli aveva aderito alla Singakademie di Berlino fondata da Carl Friedrich Zelter. Qui il giovane prodigio fece i suoi studi musicali di composizione, sotto la guida dello stesso Zelter che gli insegnò ad amare Bach ed i classici della musica sacra. E sensibile appare, nel Magnificat del giovane Mendelssohn, l'influenza sia di Johan Sebastian Bach che del figlio Carl Philipp Emanuel. Mendelssohn ha però composto il suo Magnificat per un'orchestra contemporanea al suo tempo, includendo flauti e corni e senza le parti di tromba presenti in Bach. Il Magnificat riunisce in sé elementi degli stili di diverse epoche, anche se predomina

l'influenza della cantata barocca. Ciò si manifesta da un lato nella forma ampia divisa in più sezioni, dall'altro nella maniera in cui viene impiegata l'idea barocca degli "affetti" (talvolta l'affetto che sta alla base di una sezione del testo viene reso pittoricamente, mentre in altri momenti soltanto una singola parola viene enfatizzata.) Il primo movimento è basato su due idee musicali alternate e ripetute. La prima è esposta dal coro omoritmico preceduto da un'introduzione orchestrale imponente. La seconda idea consiste nell'espressione ritmica e vivace sulla parola "exultavit". Nell'aria che segue per soprano e coro, Mendelssohn imposta l'atmosfera del brano su due soli versi attraverso l'uso di un'orchestrazione leggera dominata dal soprano solo, il quale, con passaggi cantabili e melismatici, viene intercalato dal coro femminile. Nel terzo movimento, il coro "et misericordia", inizia con una breve e lenta introduzione. Essa

è riccamente armonizzata per esprimere al massimo la parola "misericordia". L'ambiguità tonale crea un'atmosfera che anticipa il chiaroscuro del resto del movimento. La sezione seguente è un fugato basato su due temi: il primo sillabico, il secondo melismatico. Le successive entrate dei due temi creano un carattere ciclico che simboleggia l'infinito avvicinarsi delle generazioni. L'aria-rondò "Fecit potentiam" è definita da due motivi: il primo dipinge la "potenza" con la forza della linea melodica seguita da lunghi passaggi di coloritura, mentre il secondo è di carattere più cantabile. I violini enfatizzano le parole "dispersit superbos" con una serie di arpeggi staccati. Il terzetto "Deposuit potentes" produce un grande effetto; all'inizio ognuno dei tre solisti entra separatamente e solo nella seconda metà del movimento essi cantano insieme. La parola "deposuit" è rappresentata da una melodia discendente, mentre "exultavit" è raggiunta da un arpeggio vivace ascendente coronato da un lungo melisma. Il movimento finale è diviso in due parti che si succedono senza pause. Nella prima parte il passaggio cromatico e solenne dei solisti si alterna al coro, il quale sviluppa un motivo compatto e ritmico in stile contrappuntistico imitativo. L'orchestra fornisce materiale in forma di interludio anticipando i passaggi vocali. Infine una quadrupla fuga nella quale i vari artifici contrappuntistici sono dispiegati, così come l'uso dell'inversione tematica o della variazione ritmica.

## Antonio Vivaldi (Venezia 1678 – Vienna 1741):

### Concerto per Fagotto ed orchestra in Sib maggiore "La Notte"

- 1) Largo (andante molto)
- 2) I Fantasmii (presto)
- 3) Presto (adagio)
- 4) Il Sonno (andante molto)
- 5) Sorge l'aurora (allegro)

Fagotto **Luigi Sabanelli**

Vivaldi ha scritto ben trentanove concerti per fagotto, e la cosa appare quantomeno strana ove si consideri che a Venezia, all'epoca, non c'era una tradizione di composizioni per fagotto solista. Come già in diverse composizioni per violoncello, Vivaldi fa spesso dei salti fra il registro più basso e quello di tenore per produrre effetti di dialogo o duetto.

Nel concerto "La Notte", articolato in cinque movimenti, la struttura formale del concerto vivaldiano è vista alla luce della "rappresentazione" della notte, qui associata al timbro di un legno (il fagotto), in modo ancor più palese di quanto non accada nelle "Quattro Stagioni".

## Gabriel Fauré (Moullins 1830 – Parigi 1914):

### Pavane op 50

La pavane è una danza dal ritmo binario grave e solenne. E' di origine incerta: veneta o spagnola, era molto diffusa in Europa agli inizi del 1500. Di solito era seguita da danze di ritmo veloce e di carattere brillante quali la gagliarda e il saltarello. Dal XVII secolo fu impiegata nelle "suites" strumentali soprattutto in Germania ed in Inghilterra. Usata sempre più raramente come forma musicale danzata è stata riproposta in tempi moderni, tra gli altri, da C. Saint-Saëns e da M. Ravel. Nell'opera 50, composta nel 1886, Fauré con la sua raffinata scrittura fa rivivere questa antica danza. Con il fascino e l'eleganza di un tema semplice e malinconico, egli ci ripropone lo "stile galante" del gusto musicale di un mondo ormai lontano.

## Correva l'anno... segue da pag. 1

Occorre fare un salto di circa un anno per avere di nuove notizie della Corale. Viene citata infatti in occasione dei "festeggiamenti" di via XX Settembre. Per l'occasione viene cantata la canzone "Saluto al XX Settembre" di N.N. Il maestro non è più Bassi Mansueto, ma il giovane ventenne Grassi Giovanni. La Provincia di Mantova del 21 Settembre 1906 informa che: "... numerosi i festoni e le bandiere: riuscita la illuminazione. La distinta Banda cittadina svolse uno scelto programma musicale e la Società Corale Pomponazzo, diretta dal giovane maestro G. Grassi, eseguì in modo lodevole i cinque numeri da noi annunciati. Gli esercenti del quartiere fecero ottimi affari ed il concorso del pubblico si protrasse fino ad ora tarda."

E' curioso rilevare che circa cento anni dopo quell'esecuzione, anche l'attuale Schola Cantorum Pietro Pomponazzo si è esibita in via XX Settembre, in occasione di una festa organizzata dai commercianti della via, negli anni 1996 e 1997. (Mauro Patuzzi)

Le edizioni de "La Provincia di Mantova" sono state consultate sul sito della Biblioteca Teresiana



Mantova, Porto Catena agli inizi del 1900

## Il Trillo

Periodico dell'Associazione Culturale  
Pietro Pomponazzo  
sede in Via Porto n. 4  
c/o Scuola Elementare 46100 - Mantova  
CF. 93031120202 IVA 02171180207  
Aut. Trib. Mn n. 1/2008  
Direttore Responsabile: Mauro Patuzzi  
Pubblicato in data 16 Dicembre 2010  
tipografia Tipo.Lito La Rapida Srl  
Castelletto Borgo - MN

www.associazionepomponazzo.it  
mail: pomponazzo@alice.it

www.iltrillo.info